



Nell'ambito del vasto "Progetto Piranesi" la mostra a Palazzo Fontana di Trevi, alla quale il Collegio Geometri ha dato un significativo contributo, rappresenta un primo passo nella catalogazione e restauro delle matrici.

GIAMBATTISTA PIRANESI MATRICI INCISE

Nello scorso mese di luglio si è tenuta a Roma, presso le sale del Palazzo Fontana di Trevi - Palazzo Poli, una mostra di una selezione di rami incisi da Giambattista Piranesi.

Il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma ha contribuito, unitamente al Ministero dei Beni Culturali ed all'Istituto Nazionale per la Grafica, all'organizzazione dell'esposizione ed ha anche promosso una visita guidata riservata ai geometri iscritti, svoltasi il 15 luglio 2010.

Alle ore 18,00, presso la "Sala Dante", hanno avuto inizio i lavori con i saluti del Presidente Marco D'Alesio che si è soffermato sull'attenzione ormai pluriennale con la quale il Collegio segue gli eventi culturali in genere e sulla proficua collaborazione con gli enti promotori, sottolineando in particolare che l'adesione degli iscritti all'invito è stata superiore ad ogni aspettativa. Successivamente il direttore dell'Istituto Nazionale per la Grafica, prof.ssa Maria Antonella Fusco ha fatto gli onori di casa illustrando il "Progetto Piranesi" che si svilupperà nel corso dei prossimi 10 anni ed

A Palazzo Fontana di Trevi si è tenuta una mostra di una selezione di rami incisi da Piranesi.

evidenziando il fondamentale contributo offerto dalla categoria dei geometri. Sulla personalità e le opere di Giambattista Piranesi sono intervenute la dott.ssa Ginevra Mariani, Direttore della "Calcoteca" e la dott.ssa Giovanna Scaloni, con una dettagliata descrizione delle opere esposte nelle sale di Via della Stamperia. Dopo la visita alla mostra gli invitati sono tornati presso la "Sala Dante" per un aperitivo e una simpatica conversazione. Oltre a molti colleghi erano presenti al convegno studiosi

Il Presidente D'Alesio ha sottolineato l'attenzione ormai pluriennale con la quale il Collegio segue gli eventi culturali e la proficua collaborazione con gli enti promotori.



Giovedì 15 luglio 2010
Palazzo Poli - Sala Dante
Via Poli 14, Roma

Caricajo
Fondazione Musei, Milano 1912



La mostra fa parte del più ampio Progetto Piranesi che si concluderà nel 2020, anno del terzo centenario dell'artista.

della materia e i rappresentanti dell'Agenzia del Territorio provinciale, del distretto notarile di Roma e del Collegio dei Periti industriali.

La mostra fa parte del più ampio *Progetto Piranesi*, programma che ha un duplice obiettivo: operare una revisio-

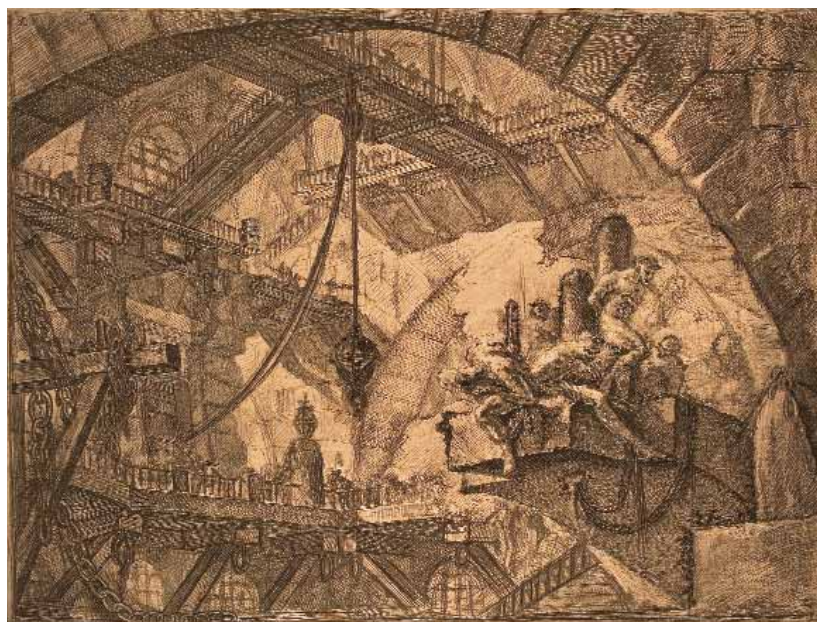


**GIAMBATTISTA
PIRANESI
MATICI INCISE
1743-1753**

In occasione della mostra è stato pubblicato lo splendido volume *Giambattista Piranesi Matrici incise 1743-1753*, a cura di Ginevra Mariani, per le Edizioni Gabriele Mazzotta che documenta il lavoro svolto sulle prime novanta matrici di Piranesi.

Il libro, introdotto da Maria Antonella Fusco, presenta un testo di Lucia Ghedin sul Restauro delle matrici, e numerosi saggi analitici di Giovanna Scaloni che prendono in esame: Prima parte di Architetture e Prospettive, Grotteschi, Carceri, Archi trionfali, etc. Completa il volume, riccamente illustrato, un catalogo delle matrici e la bibliografia essenziale.

Un lavoro che affronta problematiche diverse - anche se strettamente correlate - rispetto allo studio delle stampe, che per natura sono un multiplo per eccellenza, e in questo senso vuole offrire un ulteriore strumento a chi studia il complesso fenomeno della grafica a stampa.





ne dei rami che comprenda il restauro e l'analisi diagnostica dell'inciso, che oggi si serve delle nuove metodologie d'indagine del Laboratorio diagnostico per le matrici, e fornire agli studiosi di Piranesi uno strumento che consenta ulteriori approfondimenti riguardo al suo modo di lavorare, alla storia della sua collezione personale, ai successivi interventi di suo figlio Francesco e non ultimo, al ruolo svolto dalla famosa bottega a Palazzo Tomati in via Sistina. Dati che però saranno confrontabili solo alla fine del lavoro di analisi dell'intera opera, prevista per il 2020, anno del terzo centenario della nascita dell'artista.

Tra le matrici esposte, tutte appartenenti alla *Calcografia Piranesi*, uno dei fondi più prestigiosi dell'Istituto Nazionale per la Grafica, erano presenti alcuni rami dalle serie *Architetture, e Prospettive* e di *Alcune vedute di Archi Trionfali*, le matrici della *Caduta di Fetonte*, rifiutate dallo stesso

Piranesi che ne utilizzò il verso per incidervi due famose vedute di Roma, i quattro *Grotteschi* e l'intera serie delle *Carceri* che con la loro forte valenza visionaria hanno affascinato e ispirato romanzieri, artisti e registi già a cominciare dalla seconda metà del Settecento. In questa occasione è stato inoltre possibile confrontare direttamente, per la prima volta, le matrici delle *Carceri* con le stampe della prima edizione, molto rara, rilegata nel volume donato all'Accademia di San Luca dallo stesso Piranesi nel 1761, quando divenne accademico.

La mostra si è conclusa con le matrici della serie dei *Trofei di Ottaviano Augusto* edita nel 1753, preludio all'opera monumentale delle *Antichità Romane* del 1756, che sarà oggetto del prossimo studio, a documentazione del lavoro svolto dall'artista veneziano tra il 1743 e il 1753, con la sola eccezione delle *Carceri* reincise nel 1761, periodo che vede l'arrivo di Piranesi a Roma e

l'inizio del suo apprendistato come incisore e disegnatore di antichità e vedute.

Le matrici realizzate in questi anni sono quasi interamente conservate in Istituto, a eccezione del rame della *Real Villa dell'Ambrogiana*, e di quelli delle *Varie vedute di Roma Antica e moderna*, assenza spiegabile in parte per il tipo di pubblicazione a cui erano destinati, ma anche per il fatto che si trattava di opere su commissione e quindi le matrici spesso restavano in possesso dell'editore o del committente. Potrebbe essere il caso infatti del rame in mostra della *Topografia di Roma*, inciso con Carlo Nolli, e di quelli della *Pianta del corso del Tevere e sue adiacenze*, giunti in Calcografia in tempi diversi in quanto non facevano parte della *Calcografia Piranesi*, probabilmente perché, essendo stati eseguiti su commissione, non erano di proprietà dell'artista. In mostra sono stati esposti anche alcuni rami acciati o cromati, per far conoscere questa procedura tecnica usata in Calcografia tra Ottocento e Novecento per poter consentire una più ampia tiratura delle matrici.